

della torre. Essa fu alzata ed abbellita in occasione della nascita di Vittorio Amedeo II, e venne apposta sulla porta d'ingresso la seguente scritta:

KAROLI EMANUELI II
ET MARIE IOHANNÆ BAPTISTÆ A SABAUDIA
SABAUDÆ DUCUM, CIPRI REGNUM
AUGUSTISSIMO, ATQUE AUSPICATISSIMO EX CONJUGIO

VICTORIS AMEDEI II
PRIMOGENII PEDEMONTIUM PRINCIPIS
OPTATISSIMO, ATQUE OPPORTUNISSIMO EXORTU
REGIÆ FAMILIÆ, SUBALPINÆ GENTI, AUGUSTÆ URBI
INCOMPARABILI FELICITATE AUCTÆ
AUGUSTO TAURINENSE
URBANAM TURRIM PENE COLLAPSAM
UT LÆTITIE PUBLICÆ INCREMENTA LATIUS TESTETUR
ALTIOREM LÆTIOREMQUE RESTITUUNT

ANNO OMNIUM TRANQUILLISSIMO

M.D.C.LX.VI.

La sua architettura risentiva naturalmente di tutti questi successivi restauri, i quali vi lasciarono l'impronta dell'arte nel periodo in cui essi venivano eseguiti.

Nel 1798, le memorie ci dicono che la copertura della torre stava cadendo in rovina, che le lastre di piombo che difendevano il coperto erano state in parte derubate, e che l'armatura in legno, fracida, minacciava di cadere. Per cui, nel 1801, durante la dominazione francese, mentre tante opere importanti si eseguivano in Torino, fu decretata la demolizione della torre che impacciava la regolarità di quella via, allora importantissima.

Come si vede nel disegno qui riprodotto, che porta la data del 1753, si ergeva in cima della guglia di questa torre il toro rampante, che era ed è tuttora lo stemma del Comune.

Fu assai popolare la storia di questo toro, pel quale il Comune aveva speciali riguardi, tantochè durante l'assedio del 1706 volle fosse calato a basso, e poi lo rimise a posto nelle solenni feste per la pace dichiarata nel 1713.